



rettore della comunicazione dell'associazione antipedofilia «Child Focus», creata nel 1998 dal padre di una delle vittime di Dutroux, la piccola Julie Lejeune. Anche se, ha aggiunto Depover, è «proprio con il caso Dutroux che in Belgio sono cambiate molte cose riguardo alla pedofilia, sono state aggiornate le leggi e si è creata una nuova sensibilità».

Non è un caso che proprio qui sia stata lanciata l'inchiesta per pedofilia più vasta e più severa contro la chiesa che ha fatto infuriare il Vaticano.

Martedì la polizia giudiziaria di Bruxelles ha interrogato per oltre 10 ore l'ex primate del Belgio, il cardinale Godfried Danneels. Dal momento che l'ecclesiastico ha 77 anni all'interrogatorio ha parteci-

I dossier

Le denunce sono 475 Ci vorrà tempo per esaminarle

pato anche un medico legale, ha riferito ieri il portavoce della procura di Bruxelles, Jos Colpin, smentendo le voci secondo cui l'ex capo della chiesa belga si sarebbe sentito male. Gli inquirenti hanno anche fatto sapere che per il momento il cardinale non è iscritto nel registro degli indagati, ma potrebbe essere riascoltato dai magistrati «alla fine della fase istruttoria». L'inchiesta però non è che all'inizio, ha fatto capire il portavoce. Dopo il sequestro del materiale dell'arcivescovado e dei 475 dossier contenenti le denunce delle vittime alla commissione della conferenza episcopale sugli abusi, ha spiegato Colpin, «ci vorrebbero delle settimane o addirittura mesi per analizzare l'insieme dei documenti». ♦

Linea dura del Vaticano: «Per gli abusi obbligo di denuncia ai magistrati»

Presto le nuove norme anti-pedofilia volute da Papa Ratzinger. Per la chiesa ci sarà l'obbligo di denuncia alle autorità civili dei casi di abusi sessuali. Allungati i tempi della prescrizione. Torna parroco il sacerdote bolzanino.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Nuove e più severe norme per contrastare la pedofilia nella Chiesa sono in arrivo. La Congregazione per la Dottrina della Fede ha concluso il suo lavoro di revisione del *dei Delicta graviora*, il documento del 2001 che fissava le regole di comportamento da parte della Chiesa in caso di abusi e violenze su minori compiuti dal clero. Dopo aver valutato le misure di contrasto messe in atto dalle varie conferenze episcopali, il prefetto della Congregazione, cardinale William Levada ed i suoi collaboratori hanno predisposto un adeguamento delle regole che tutte le diocesi sono tenute ad osservare. Non a caso il documento, oltre alla firma di Levada porterà «per approvazione» quella di Benedetto XVI.

LE NUOVE NORME

Sono misure che in buona parte recepiscono le indicazioni già fornite dal pontefice in particolare nella sua lettera pastorale ai cattolici d'Irlanda: vi sarebbe, infatti, quel richiamo alla collaborazione con le autorità civili che non era contenuto nei *Delicta graviora*, ma che invece era richiamato nelle «linee guida» pubblicate sul sito internet della Santa Sede lo scorso aprile. Se il documento del 2001 che portava la firma dell'allora prefetto

dell'ex Sant'Uffizio, cardinale Joseph Ratzinger, avvocava alla Congregazione per la Dottrina della Fede le denunce per delitti di pedofilia, fino ad allora di competenza dei tribunali diocesani e dei vescovi locali, con tutti i problemi di insabbiamento che ne erano derivati, le nuove regole richiamano le autorità ecclesiastiche all'obbligo di «seguire sempre la legge civile» e denunciare alle «appropriate autorità» gli abusi su minori da parte di religiosi. Un'altra novità verrà formalmente introdotta con il nuovo documento rispetto alle disposizioni del 2001: il ricorso al verdetto del Papa nei casi particolarmente gravi, ovvero «quando un tribunale civile ha condannato un prete colpevole di abusi sessuali su minori o quando ci sono prove inconfutabili». Infine vi sarebbe un'altra significativa modifica: quella sui tempi di prescrizione dei delitti. I *Delicta graviora* stabilivano che il reato cadeva in prescrizione dieci anni dopo il conseguimento dei diciotto anni da parte della vittima. Ora i tempi saranno allungati e in alcuni casi la prescrizione potrebbe essere del tutto abolita in coerenza con la linea «tolleranza zero» adottata da Benedetto XVI.

Chissà se con le modifiche che l'ex Sant'Uffizio renderà note a breve sarebbe potuto essere reintrodotta nelle sue la funzione di parroco, don Giorgio Galli, il sacerdote bolzanino di 48 anni dapprima condannato e poi prosciolto per prescrizione in Cassazione dall'accusa di aver abusato di una sua parrocchiana minorene all'epoca dei fatti. Il sacerdote è stato reintegrato nella vita della diocesi di Bolzano e Bressanone, innocente anche per il Vaticano. ♦

La Chiesa a Cuba: «Saranno presto liberati 52 dissidenti»

Il governo cubano libererà 52 prigionieri politici, di cui cinque nelle prossime ore e gli altri 47 nel giro di tre-quattro mesi. I cinque potranno partire per la Spagna con le proprie famiglie. Lo ha annunciato ieri la Chiesa cattolica a Cuba.

I 52 prigionieri che saranno rilasciati fanno parte del gruppo di 75 oppositori incarcerati nella primavera del 2003, hanno ricordato fonti locali, segnalando che l'annuncio fatto dalla Chiesa giunge in coincidenza con la visita all'Avana del ministro degli esteri spagnolo, Miguel Angel Moratinos.

Durante la missione, Moratinos si è incontrato con il ministro degli Esteri cubano Bruno Rodriguez, con il quale ha avuto due incontri, e con l'arcivescovo dell'Avana, cardinale Jaime Ortega, proprio per «sostenere» il dialogo aperto tempo fa tra le autorità cubane e la Chiesa cattolica.

«Sono molto soddisfatto per il lavoro che sta portando avanti la Chiesa nel suo dialogo con le autorità. Speriamo, ovviamente, che tale lavoro dia poi risultati», aveva detto Moratinos al termine della riunione con il cardinal Ortega, svoltasi presso l'arcivescovado all'Avana. Lo stesso cardinal Ortega si era incontrato lo scorso 20 maggio con il presidente Raul Castro.

Dopo tale colloquio, le autorità avevano scarcerato Ariel Sigler, dissidente malato e condannato a 20 anni, accettando inoltre di trasferire altri dodici detenuti in prigioni più vicine ai loro luoghi di residenza. ♦

Concita De Gregorio e Giovanni Maria Bellu sono vicini con affetto al dolore di Guido Melis per la scomparsa del padre

GIUSEPPE MELIS BASSU

Il comandante partigiano Clen, il Compagno

GIOVANNI RAVASIO

è giunto alla fine del suo cammino, durante il quale ci ha insegnato l'amore per la Libertà, la dignità della Povertà, la fierezza dell'Onestà, l'obbligo della Solidarietà ed il rigore del Dovere. Un altro piccolo pezzo di quell'Italia che amavamo e per cui valeva la pena lottare se ne è andato.

Le sue ceneri riposano in un piccolo cimitero, sulle Alpi che tanto amava. Lo ricordiamo con tanta stima ed amore.

La moglie Giuseppina, Piercarlo, Massimo, Alberta, Aurora, Titti, Alessandra, Federico, Alessio. Chi volesse ricordare con noi può fare una donazione all'AN.P.I. con un versamento sul conto dell'Associazione. IBAN IT070300205024000400494957

Gli Amministratori di Coop Consumo Mapello piangono la scomparsa di

GIOVANNI RAVASIO

pioniere della Cooperazione. Rimarrai nei nostri ricordi per impegno, coerenza ed integrità.

Il giorno 6 luglio è mancato

LUIGI PASSERINI

ne danno il triste annuncio la moglie Lina, la figlia Noemi e la nipote Barbara.

La salma è esposta alle cappelle della misericordia di Vicchio dalle ore 9,30 alle ore 12,00 di oggi per essere poi portata al cimitero di Vicchio

Firenze, 8 luglio 2010

Spagnoli Firenze Tel. 055/6580824

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211